

5. NOTIZIE DALL'UFFICIO MIGRANTES

La Redazione

La tendopoli di san Ferdinando sarà smantellata

Immediata la risposta del prefetto all'azione della Chiesa calabrese

Lo dice all'Ansa il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, dopo aver concluso un giro di consultazioni con la Regione Calabria ed i Comuni di San Ferdinando e di Gioia Tauro e sentite le organizzazioni che si occupano di assistenza ai migranti. "Aspettiamo che la Regione Calabria – aggiunge Mariani – metta a disposizione i fondi per varare un progetto di accoglienza e di residenza, utilizzando alcuni beni confiscati. L'idea di fondo resta quella di offrire ai migranti strutture di residenza che assicurino dignità". "Si tratta di individuare – dice ancora il Prefetto strutture abitative già esistenti da ripristinare e trasformare in foresterie, con la disponibilità dei servizi essenziali". Sui tempi di smantellamento della tendopoli, auspicata per evitare la situazione attuale di potenziale pericolo, non ci sono però certezze perché si attende che la Regione Calabria metta a disposizione i finanziamenti che sono stati assicurati.

MIGRANTES ON LINE – 26.01.22

Revocare il Memorandum Italia-Libia

Un appello firmato da diverse associazioni ed organizzazioni umanitarie per la revoca di un accordo che provoca solo violenza e repressione.



Il 2 febbraio 2022, giorno del quinto anniversario del Memorandum Italia Libia, decine di organizzazioni italiane, libiche, africane ed europee – fra le quali anche **Fondazione Migrantes** – hanno presentato un documento di analisi e denuncia degli effetti del Memorandum e lanciano un appello al governo e alle organizzazioni internazionali: l'unica strada per tutelare le persone migranti in Libia è la revoca immediata del Memorandum.

“Il blocco delle partenze determinato dall'attuazione del Memorandum attraverso gli ingenti finanziamenti garantiti dall'Italia alle autorità libiche si è rivelato un fattore che agevola la strutturazione di modelli di sfruttamento, riduzione in schiavitù e violenze, definiti come crimini contro l'umanità dalla Missione d'inchiesta indipendente delle Nazioni Unite”, si legge nel testo: “al contempo, le misure previste per consentire l'uscita legale delle persone migranti dal paese – evacuazioni, corridoi umanitari e reinsediamento – si sono dimostrate gravemente insufficienti a garantire l'accesso ai diritti e alla protezione in maniera generalizzata, sia per la limitatezza dei mezzi, sia per l'assenza di garanzie procedurali e il carattere concessorio proprio di questi sistemi. Spesso, l'adesione a programmi di rimpatrio ‘volontario’ rappresenta l'unico strumento per sottrarsi alle violenze e agli abusi, anche quando il ritorno nel Paese di origine espone le persone alle medesime persecuzioni da cui sono fuggite”. A fronte dell'esperienza maturata negli ultimi cinque anni e “all'aumento di violenze e repressione” a cui si assiste negli ultimi mesi, le organizzazioni firmatarie, attraverso l'appello richiedono “al governo italiano di revocare immediatamente il Memorandum. Si tratta dell'unica scelta praticabile – spiegano – di fronte all'impossibilità strutturale di apportare miglioramenti significativi alle condizioni di vita di migranti e rifugiati in Libia e di garantire loro un adeguato

accesso alla protezione, come dimostrato dall'evoluzione della situazione libica” e all’UNHCR e OIM, in “ottemperanza al loro mandato di tutela dei cittadini stranieri presenti in Libia, di aderire alla richiesta di revoca del memorandum, così da evitare qualsiasi rischio di connessione tra le gravi violazioni dei diritti umani che derivano dal Memorandum e le proprie iniziative”.

Migrantes on line – 02.02.22

3053 persone sbarcate in Italia

Sono 3.053 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane da inizio anno. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina. Dei nuovi arrivati 904 sono di nazionalità bengalese (30%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Egitto (584, 19%), Tunisia (400, 13%), Eritrea (182, 6%), Costa d’Avorio (173, 6%), Guinea (110, 4%), Pakistan (98, 3%), Afghanistan (91, 3%), Sudan (87, 3%), Camerun (73, 2%) a cui si aggiungono 351 persone (11%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione. Fino ad oggi sono stati 298 i minori stranieri non accompagnati ad aver raggiunto il nostro Paese via mare.

Migrantes on line – 07.02.22